

## S C E N A II.

*Giove nella Celeste.*

**P**Erirà s' io lo voglio.

Sia fabro di sua sorte

Sua voglia a lui dia vita, e gli dia morte.

*Plut.* Più non viua colui,

Che tuo gran Nume offende.

*Gio.* Libero al suo voler non si contende.

*Giu.* Sorte, amor venite à me.

*Im.*) Seguirò di stige il Rè.

*Giu.*)

*Gio.* Del basso Tartaro tu regi il fondo,

Ch' io riedo in Cielo à dar la lege al mondo.

*sparisce.*

*Plut.* Ma che: libera a noi quì non rimase

Virtù di tentar l' uomo

Per inuolarlo al Cielo?

Nò, non temiam di vano Giove il telo.

Citadine de l' atra Dite

Danzate,

Schernite

Chi del Ciel solo hà l' Impero,

E trionfi d' Auerno il popol nero.

*Ballo de Demonì.*

